

Appalto dei servizi integrati per le Strutture Residenziali per anziani del Comune di Trieste – Relazione tecnico-illustrativa

La città di Trieste è caratterizzata da una fortissima presenza di persone anziane, con un'età media della popolazione di 49,0 anni e 56.377 ultrasessantacinquenni su un totale di 199.015 abitanti; l'indice di vecchiaia costantemente in aumento negli ultimi anni, rivela la presenza di 262,5 anziani ogni 100 giovani sotto i 14 anni (dati 2022)

Oltre alla situazione demografica in evoluzione, si riscontra un aumento progressivo di persone anziane totalmente prive di rete familiare ed in stato di abbandono causa la mancanza di qualsiasi riferimento parentale o amicale. Sempre maggiore pressione inoltre si riversa sulle famiglie e sui caregiver che si trovano a dover assistere una persona non autosufficiente, spesso privi di supporti o con aiuti insufficienti. Si rende pertanto necessario intervenire su più fronti, con risorse adeguate e flessibili per fronteggiare le diverse tipologie di bisogno presentate dalle persone anziane non autosufficienti a seconda delle situazioni di criticità.

Il ruolo del Comune di Trieste verso i cittadini in condizioni di fragilità implica una responsabilità ad ampio raggio che spazia dalla prevenzione della perdita dell'autonomia, alla corretta informazione ed orientamento relativamente ai bisogni delle persone anziane e delle loro famiglie, alla presa in carico professionale dei cittadini in stato di bisogno ed alla messa in campo di tutte le risorse pubbliche e non che fanno parte del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Laddove non sia possibile garantire la permanenza presso il proprio domicilio tramite idonee risorse sociali e sanitarie, le risorse residenziali sono fondamentali in questo quadro per garantire adeguate cure ed assistenza professionali alle persone che hanno perso l'autosufficienza e necessitano di un inserimento in ambiente protetto che assicuri loro protezione e cura secondo programmi personalizzati, con una particolare attenzione al mantenimento dei legami con il proprio contesto familiare, amicale e di vita.

In questo contesto, il Comune di Trieste continua ad assicurare alti standard di cura per le persone che necessitano di inserimento in strutture residenziali tramite la gestione di due strutture, denominate “Centro per l'Anziano” struttura di livello 2, autorizzata per un totale di 203 posti letto e la Residenza Gregoretti, struttura di livello 3, autorizzata per un totale di 91 posti letto.

È necessario però precisare che il sistema residenziale, seppur collocato in un contesto istituzionale, non deve mai perdere la sua caratteristica di sistema aperto al territorio ed al tessuto sociale.

Un'attenzione fondamentale va quindi rivolta a considerare le strutture residenziali non come una soluzione assistenziale residuale vissuta come “*destinazione finale*”, ma di garantire il suo inserimento in un più ampio spettro di altre soluzioni che possono essere utilizzate, anche assieme, in un percorso assistenziale in continua evoluzione.

Nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi, l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia ha avviato, da alcuni anni, un importante processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani volto a migliorare la capacità di governo, l'appropriatezza, l'equità e la qualità complessiva dell'assistenza.

Diverse sono le azioni già intraprese in attuazione di tale processo, tra cui:

- l'adozione dello strumento Val.Graf. -FVG quale sistema di valutazione multidimensionale dei bisogni delle persone anziane;

- l'introduzione di nuovi sistemi informativi per la valutazione del bisogno delle persone anziane (GENeSys) e per la raccolta delle informazioni relative alla gestione dei servizi residenziali (SIRA);
- la definizione del fabbisogno di residenzialità a livello regionale (DGR 672/2015);
- l'adozione del D.P.Reg. 144/2015 che ha definito i nuovi requisiti minimi autorizzativi delle residenze per anziani, nonché le procedure per la riclassificazione e il rilascio dei nuovi atti autorizzativi a favore delle strutture già funzionanti.

Il processo di riclassificazione delle strutture residenziali per anziani, che si è concluso con il rilascio dei nuovi atti autorizzativi, rappresenta solo la prima tappa di un percorso complesso mirante alla riqualificazione dell'offerta che passa anche attraverso la definizione di un sistema di accreditamento finalizzato a garantire servizi di maggior qualità, nonché alla revisione complessiva del sistema di finanziamento della non autosufficienza finalizzata a garantire agli anziani e alle loro famiglie maggior uniformità e equità nell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie, in applicazione dei LIVEAS.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha ulteriormente enfatizzato le fragilità e le criticità della vita in un contesto residenziale. È noto a tutti che a pagare il prezzo più alto legato alla pandemia sono stati gli ospiti anziani e fragili delle strutture, costantemente sottoposti ad un elevato rischio di carattere sanitario in un contesto di altissima deprivazione relazionale e sofferenza psicologica. Accanto agli ospiti, gli operatori delle strutture hanno subito sofferenze quotidiane non minori. Tutto ciò ha fatto però nascere una forte consapevolezza sugli elementi importanti nella gestione della cura e assistenza in ambiente protetto.

È un principio assodato che, per poter fruire del diritto di cittadinanza, una persona deve essere libera di decidere e scandire almeno una parte del suo tempo: come e quando svegliarsi e dormire, se e quando mangiare, lavarsi, giocare, leggere, discutere, isolarsi, socializzare, amare, pensare, sognare e ricordare. La standardizzazione dell'assistenza nelle strutture nega spesso questo diritto all'anziano, specie al non-autosufficiente.

La standardizzazione delle attività "oggettivizza" gli assistiti e ostacola la possibilità di sviluppare rapporti affettivi e sociali che sono l'ingrediente essenziale per dare significato alla vita e al lavoro del personale.

Il Comune di Trieste ha assunto come principio fondamentale lo sforzo rivolto a rendere più domestica la vita all'interno delle Strutture Residenziali per Anziani, attraverso progetti condivisi anche con altri soggetti che operano nel campo della residenzialità. Questo percorso ha finora consentito di mettere a fuoco i seguenti obiettivi:

- dare rilevanza alla libertà di scelta dell'ospite e rendere flessibili i tempi della vita quotidiana (alzata, pranzi, cene, attività);
- mantenere e sviluppare le sue potenzialità cognitive, fisiche, sociali e affettive attraverso lo sviluppo di molteplici attività;
- assicurare progetti personalizzati di assistenza, abilitazione e riabilitazione;
- motivare e valorizzare il personale di assistenza, ampliandone il ruolo attraverso corsi di aggiornamento, un'organizzazione del lavoro flessibile e riducendo il carico di lavoro con l'apporto di adeguata strumentazione;
- sostenere e valorizzare le persone che prestano cura ai propri familiari o conoscenti in struttura, rendendole partecipi delle scelte organizzative e delle attività quotidiane.

Elementi fondamentali per la realizzazione di questi obiettivi sono il Lavoro d'equipe, il Progetto Assistenziale Individualizzato e l'individuazione del Case Manager infermieristico.

I principi finora esposti stanno alla base della redazione del nuovo capitolato d'appalto e devono costituire i valori secondo i quali il Comune di Trieste valorizzerà gli elementi evidenziati nelle offerte tecniche dei soggetti partecipanti.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: AMBRA DE CANDIDO

*CODICE FISCALE: ******

DATA FIRMA: 27/04/2023 09:07:01